

# Case all'asta, chiesta una ispezione al Tribunale

 [www.tarantobuonasera.it/news/Cronaca/445480/news.aspx](http://www.tarantobuonasera.it/news/Cronaca/445480/news.aspx)

Paola Taverna, tra le firmatarie dell'interrogazione © Tbs

Una ispezione presso il Tribunale di Taranto e quello di Potenza per verificare se sono corretti i comportamenti osservati nei casi di aste immobiliari.

È quanto chiedono al ministro della giustizia Andrea Orlando i senatori pentastellati Buccarella, Airola, Taverna, Donno, Bertorotta, Puglia, Cappelletti, Serra, Giarrusso, Paglini, Santangelo e Bottici. Tutto è nato da un articolo pubblicato da TarantoBuonasera il 12 luglio scorso: la notizia era di quelle da generare allarme. A Taranto, secondo il rapporto semestrale sulle aste immobiliari del Centro Studi Sogea, circa 750 case sono finite all'asta. Un dato allarmante, indicativo dello stato di bisogno che affligge buona parte della popolazione tarantina.

Da quella notizia ha preso le mosse l'interrogazione parlamentare. I senatori del M5S ritengono che presso il Tribunale di taranto «si sarebbero imposte prassi non del tutto conformi alla legge», tra cui quella di «vendere i beni pignorati anche al “prezzo vile”», cioè ad un prezzo al di sotto del valore del bene finito all'asta. «La vendita al prezzo vile - spiegano i parlamentari nella loro interrogazione - danneggia sia il debitore che lo stesso ceppo creditorio, con il rischio concreto di vendere le case e non soddisfare nemmeno le ragioni dei creditori».

Nella interrogazione vengono citati tre casi specifici, molto dettagliati, nei quali a detta dei senatori grillini, ci sarebbero state gravi anomalie a danno delle persone che hanno visto i loro beni finire all'asta. Al ministro si chiede quindi di verificare «se non ricorrano le circostanze per intraprendere le opportune iniziative ispettive, sia presso il Tribunale di Taranto, che presso quello di Potenza, onde verificare se quanto lamentato dai soggetti coinvolti corrisponda al vero e, in caso di verifica positiva, se non ricorrano le condizioni di adozione dei necessari provvedimenti correttivi a tutela delle parti e del corretto esercizio della funzione giurisdizionale».

Si chiede anche di verificare «i rapporti con le banche e le società di recupero crediti» e se è vero che «si celebrano aggiudicazioni di immobili anche al di sotto della metà del loro valore»; e, infine, se «esista un obbligo di turnazione dei magistrati nelle sezioni di esecuzione immobiliare e fallimentare», oltre che per «consulenti e ausiliari vari» e se questo obbligo venga rispettato o meno.